

***Assessorato alle Politiche Sociali
e alla Promozione Culturale***

**Direzione Qualità della Vita, Beni e Attività Culturali, Sicurezza e Promozione Sociale,
Politiche Giovanili, Immigrazione, Economia Solidale, Partecipazione e Consumo Critico,
Politiche per la Pace**

**SERVIZIO
SERVIZI SOCIALI**

UFFICIO

Interventi socio-assistenziali in materia di immigrazione ed altri interventi sociali

**L.R. 13.12.2004, N. 46. PIANO ANNUALE REGIONALE
DEGLI INTERVENTI E DELLE ATTIVITA' A FAVORE
DEGLI STRANIERI IMMIGRATI.**

ANNO 2005

PREMESSA.

In esecuzione della L.R. 13.12.2004, n. 46 recante “Interventi a sostegno degli stranieri immigrati”, è stato approvato, con D.C.R. n. 173/10 del 15.02. 2005, ai sensi dell’art. 4 della stessa, il Programma triennale degli interventi e delle attività a favore degli stranieri immigrati per il triennio 2005-2007.

In tale Programma sono evidenziate le risorse disponibili, gli obiettivi da raggiungere ed il rapporto con le Associazioni degli Immigrati.

Per quanto concerne le risorse finanziarie occorrenti per il triennio 2005-2007, si fa riferimento a quelle regionali annualmente iscritte, dalla Legge regionale di bilancio, sul capitolo 21626 (U.P.B. 13.01.10) e a quota parte del Fondo Nazionale Politiche Sociali, che ai sensi della L. 328/2000, viene annualmente erogato alla Regione Abruzzo.

Gli obiettivi che si intendono perseguire hanno sinteticamente lo scopo di migliorare il livello di vita degli stranieri immigrati e rendere possibile una loro effettiva integrazione nella nostra regione.

La valorizzazione dell’associazionismo intende facilitare il percorso di integrazione dei singoli individui, garantire il mantenimento della identità culturale di origine, valorizzare il contributo degli stranieri immigrati nel processo di cambiamento in atto in Abruzzo.

E’ crescente il livello di inserimento dei cittadini immigrati extracomunitari all’interno della società abruzzese grazie ad una presenza più che decennale nel territorio, con un buon inserimento lavorativo sia per quanto concerne il lavoro dipendente che di tipo imprenditoriale.

Secondo gli ultimi dati ISTAT al 31.12.2004 gli stranieri immigrati presenti nel territorio regionale sono 34.661 con una maggiore concentrazione nelle Province di L’Aquila e Teramo.

I dati relativi al Dossier Statistico della Caritas, per l’anno 2003, stimano in 32.873 tali presenze, a cui vanno aggiunti i minori che nella regione adriatica risultano 6.243.

Attualmente è in corso di attuazione il Piano regionale di interventi a favore degli immigrati finanziato con quota parte del Fondo Nazionale Politiche Sociali – anno 2004- che si sta realizzando nelle Province mediante Piani territoriali provinciali con progetti gestiti dai Comuni, singoli o associati.

La possibilità di interventi in materia di immigrazione da parte degli Enti di ambito sociale è fattibile anche attraverso l’attuazione del Piano sociale regionale 2002/2004, la cui scadenza è stata prorogata alla fine dell’anno 2005.

Finalità generali.

Il presente Piano, sulla base della normativa regionale di cui alla legge regionale 46/2004, si propone di raggiungere le seguenti finalità:

- integrazione degli interventi da perseguire attraverso un lavoro di rete;
- collaborazione tra tutti i soggetti pubblici e privati, impegnati a livello istituzionale e non, in attività a favore degli immigrati extracomunitari: Enti Locali, Aziende Sanitarie Locali, Direzione Scolastica Regionale, Prefetture, Questure, Diocesi, Associazioni, Cooperative sociali, Volontariato, Enti privati del settore no profit, ecc...;
- definizione e condivisione da parte dei soggetti coinvolti, al fine di evitare sprechi di risorse, di tempi e modalità di lavoro;
- coinvolgimento degli immigrati extracomunitari e delle loro famiglie nella fase di programmazione, gestione e valutazione degli interventi.

Obiettivi e priorità.

Il Piano annuale vuole porre in essere interventi ed attività che devono favorire la piena partecipazione economica, sociale e culturale dei cittadini stranieri, attraverso un costante confronto.

L'elaborazione di politiche di integrazione deve tener conto dell'evoluzione della progettualità migratoria verso la ricerca di una maggiore stabilità, che si esprime, tra le altre cose, attraverso una crescente stabilità occupazionale, una migliore padronanza della lingua italiana, un aumento dei ricongiungimenti familiari ed una maggiore partecipazione scolastica.

Le politiche di integrazione devono essere dirette, quindi, ad assicurare agli stranieri presenti nella nostra Regione le condizioni di vita decorose mediante il miglioramento della situazione abitativa, delle condizioni di accesso alla scuola pubblica, anche per l'apprendimento della lingua italiana, ai servizi socio sanitari, al mondo del lavoro, anche mediante il ricorso a figure di mediazione linguistico – culturale presenti nel territorio. D'altro canto la tutela degli immigrati offerta dalla normativa vigente comporta anche una puntuale conoscenza, da parte del lavoratore immigrato, del rispetto degli obblighi derivanti dalle stesse, al fine di evitare rischi di ricaduta nell'illegalità. Si pone l'esigenza di promuovere un costante monitoraggio, a livello locale e regionale, da realizzare soprattutto in collaborazione con i Consigli territoriali per l'immigrazione.

Permane l'esigenza di un'interazione a basso conflitto che implica la necessità che le politiche di integrazione si rivolgano anche, e forse, soprattutto ai cittadini italiani, e non solo agli stranieri che vivono e lavorano in Italia.

Tale documento, quindi, descrive, sulla base di quanto previsto nel Programma triennale 2005-2007, i principali obiettivi da perseguire per l'anno 2005 ed indica i seguenti interventi ed attività da porre in essere relativamente a:

1) CONTRIBUTI DA EROGARE ALLE ASSOCIAZIONI E ALLE FEDERAZIONI ISCRITTE AL REGISTRO REGIONALE.

Il Programma Triennale prevede che i contributi regionali da erogare alle Associazioni e alle Federazioni, iscritte al Registro regionale, sono finalizzati al sostegno delle attività associative e al mantenimento di una sede, mentre per quanto riguarda le iniziative culturali, le manifestazioni, le attività straordinarie che le Associazioni e le Federazioni intendono realizzare, è auspicabile il loro coinvolgimento nei programmi che gli Enti di Ambito Sociale e le Province proporranno alla Regione Abruzzo.

L'Associazione costituisce il luogo elettivo per la rappresentanza, l'aggregazione e l'elaborazione di percorsi idonei di facilitazione, attraverso la partecipazione ad attività che permettano l'incontro e l'acquisizione di conoscenze ed informazioni.

Tale intervento è destinato al sostegno e alla valorizzazione dell'Associazionismo degli immigrati, attraverso lo sviluppo delle attività associative ordinarie, nonché il mantenimento e il funzionamento della sede associativa.

2) AREE DI INTERVENTO ATTRIBUITE AGLI ENTI DI AMBITO SOCIALE.

A) "INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE, RIVOLTI ALLA GENERALITA' DEGLI IMMIGRATI ED IN PARTICOLARE AI NUCLEI FAMILIARI IN CONDIZIONE DI STABILE PRESENZA SUL TERRITORIO".

Interventi mirati a colmare il divario derivante dalla condizione stessa di "straniero", che può risultare penalizzante rispetto ai cittadini italiani in condizioni economiche e sociali comparabili, evitando, però, che il prezzo da pagare sia l'omologazione e l'appiattimento delle differenze con conseguente perdita della ricchezza culturale d'origine dei nuovi cittadini.

Parimenti tra i presupposti di una politica di integrazione efficace ci sono la prospettiva e la sicurezza della continuità della permanenza legale sul territorio e la linearità dei percorsi di cittadinanza. Le misure di integrazione trovano il loro coronamento nella partecipazione alla vita collettiva, sociale e politica. Vanno, quindi, favorite forme di associazione e di rappresentanza degli immigrati.

Azioni prioritarie:

- Interventi rivolti a costruire percorsi integrati tra formazione linguistica e informazione, orientamento e formazione professionale finalizzati ad agevolare l'ingresso nel mercato del lavoro e la ricerca di migliori opportunità;
- Interventi finalizzati a conseguire un consolidamento delle relazioni tra associazioni e istituzioni, nonché ad incrementare, nei cittadini stranieri immigrati, il livello di consapevolezza e di sensibilizzazione alla gestione della cosa pubblica. In quest'ottica, risultano, pertanto, prioritari gli interventi a sostegno dell'associazionismo e quelli configurabili in un ambito complessivo di sperimentazione di percorsi di rappresentanza;
- Interventi di sostegno all'inserimento scolastico fra i quali sono da comprendere:
 - interventi di sostegno all'apprendimento della lingua italiana da parte dei minori stranieri immigrati;
 - interventi volti a fornire strumenti interculturali tali da garantire la partecipazione degli alunni e delle famiglie al percorso scolastico;

- interventi volti a valorizzare, nell'ambito di apposite iniziative didattiche, la conoscenza delle culture di origine;
- interventi volti a mantenere i legami culturali con le culture di origine attraverso la predisposizione di appositi corsi di lingua;
- Corsi per l'apprendimento della lingua italiana; alfabetizzazione socio linguistica per gli immigrati adulti, con particolare riferimento al contesto sociale di riferimento;
- Interventi di sostegno sociale ed economico diretto o indiretto a favore di famiglie immigrate, donne sole con minori, adulti in condizione di particolare difficoltà;
- Concessione di assegni di studio in favore degli studenti figli di stranieri immigrati;
- Interventi di accoglienza e di sostegno dei minori immigrati non accompagnati;

B) "INTERVENTI PER FACILITARE L'INTERAZIONE FRA GLI ABRUZZESI E GLI IMMIGRATI".

L'obiettivo "strategico" di una politica di integrazione consiste nel costruire relazioni positive tra i cittadini italiani e immigrati.

Se non si creano, infatti, le condizioni di comunicazione reciproca non è possibile evitare o comporre i conflitti che possono determinare l'incontro tra le culture, tradizioni e metodi di vita profondamente diversi.

Questo approccio alla diversità culturale è un aspetto fondamentale di un progetto di convivenza che promuova il rispetto reciproco fra i diversi gruppi etnici.

In altri termini: se è necessario prestare attenzione alle difficoltà di inserimento degli immigrati nell'ambito della vita e di lavoro, di frequente percepiti come estranei e ostili, è altrettanto importante considerare i bisogni di conoscenza e di formazione che concernono gli autoctoni, spesso portatori di pregiudizi e timori infondati.

Azioni prioritarie:

- Utilizzo di mediatori culturali in strutture pubbliche e private con "ruoli cerniera", volti ad agevolare i meccanismi di comunicazione tra operatori ed utenti e, più in generale, tra autoctoni e immigrati e a colmare i deficit di conoscenza necessaria a comprendere diversità culturali e comportamentali;
- Avvio o implementazione di centri interculturali intesi come luoghi di mediazione e di confronto tra culture, finalizzati a favorire l'incontro e lo scambio tra soggetti di diversa provenienza nonché all'elaborazione ed alla attuazione di iniziative per promuovere l'integrazione sociale;
- Iniziative culturali, sociali, ricreative volte a promuovere opportunità di incontro tra immigrati e autoctoni, a favorire la conoscenza di altre culture, la socializzazione e lo scambio di esperienze nei diversi campi (musica, pittura, teatro, sport, ecc...);
- Iniziative pubbliche e campagne di informazione sui temi connessi all'immigrazione;
- Avvio o sostegno di iniziative connesse all'uso di mezzi di comunicazione finalizzati alla diffusione delle informazioni relative all'immigrazione in Abruzzo ivi comprese le iniziative connesse alla formazione di cittadini stranieri in qualità di operatori dell'informazione;
- Studi e ricerche sull'immigrazione, quale presupposto per la diffusione della conoscenza utile alla programmazione degli interventi;
- Iniziative in territorio abruzzese di preparazione e sostegno al rientro volontario di cittadini provenienti da paesi extracomunitari (informazione e percorsi formativi, ricerca, ecc...);

C) “INTERVENTI PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DEI FENOMENI DI MARGINALITÀ E DI RECUPERO DELLA DEVIANZA”.

Una corretta politica dell'integrazione deve essere mirata a cambiare le percezioni errate, ma anche ad ammettere e chiarificare gli elementi essenziali sui quali i reciproci timori si fondano, proponendo azioni volte alla soluzione dei problemi o alla riduzione del danno.

Particolarmente utili sono, pertanto, le iniziative volte alla riduzione dell'area della emarginazione e dell'illegalità;

Azioni prioritarie:

- Centri di osservazione, informazione e di assistenza legale per gli stranieri vittime delle discriminazioni per motivi razziali, etici e religiosi;
- Percorsi di reintegrazione per le vittime di atti discriminatori e associazioni criminali, con particolare riguardo alle donne straniere e ai minori vittime del traffico per “sfruttamento sessuale”;
- Interventi finalizzati ad assicurare gli elementi conoscitivi idonei per permettere un adeguato accesso ai servizi sanitari di tipo preventivo e curativo;
- Interventi di informazione socio sanitaria, con particolare riferimento a quelli finalizzati alla prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse e alla riduzione del danno diretti al mondo della prostituzione;
- Interventi finalizzati alla prevenzione di forme di disagio derivanti dall'abuso di alcool, dall'uso di sostanze stupefacenti e da forme di disagio mentale;
- Interventi di sportello informativo rivolti ai detenuti immigrati detenuti extracomunitari;
- Servizi di sostegno extracarcerari per rendere applicabili agli immigrati i benefici di legge della riforma penitenziaria (misure alternative, ecc...).

3) AREE DI INTERVENTO ATTRIBUITE ALE PROVINCE.

La Provincia, come ente locale intermedio, ha provveduto, nei precedenti analoghi piani regionali per gli stranieri immigrati, a svolgere una funzione di osservazione e monitoraggio del fenomeno migratorio a livello locale ed anche, di formazione per quanto concerne i mediatori culturali e, pertanto, considerata l'importanza di tali interventi, si conferma l'attribuzione di:

- Implementazione di osservatori provinciali sull'immigrazione con funzioni di monitoraggio del fenomeno a livello locale;
- Interventi di formazione, in raccordo con i competenti Uffici della Regione Abruzzo, di mediatori culturali che individuino e consolidino una specifica professionalità il cui utilizzo nelle strutture pubbliche e private è necessario per garantire sia la ricognizione dei bisogni degli utenti sia l'ottenimento di adeguate prestazioni da parte dei servizi;
- Informazioni e percorsi formativi per Operatori dei servizi territoriali e sociali, sulle funzioni di comunicazione interculturale (come favorire l'accesso ai servizi dei cittadini stranieri);

RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI
--

Le risorse finanziarie destinate al finanziamento del presente Piano annuale ammontano ad € 699.000,00 e sono costituite da :

- | | |
|--|--------------|
| - Fondo Nazionale Politiche Sociali | € 500.000,00 |
| - Bilancio regionale di previsione – anno 2005 | € 199.000,00 |

ENTI AMMESSI AL FINANZIAMENTO E CRITERI DI RIPARTO

Gli Enti beneficiari del finanziamento di cui al presente Piano annuale sono :

- Le Associazioni e le Federazioni iscritte al Registro regionale degli stranieri immigrati di cui al precedente punto 1), per un complessivo importo di € 60.000,00.
Tale importo viene ripartito alle Associazioni, in parti uguali, e alle Federazioni, in parti uguali, assegnando alle Federazioni un importo aggiuntivo pari al 50% del contributo assegnato alle Associazioni;
- gli Enti di Ambito Sociale determinati dalla Regione Abruzzo ai sensi della L. 328/2000 per l'attuazione degli interventi descritti nel precedente punto 2), per un complessivo importo di € 559.000,00;
Tale importo viene ripartito agli Enti di Ambito Sociale sulla base degli immigrati residenti nei Comuni degli stessi e della superficie territoriale, sulla base dati ISTAT al 31.12.2004, come risulta dall'allegata tabella "1";
- le Province relativamente agli interventi di cui al precedente punto 3) per un complessivo importo di € 80.000,00.
Tale importo viene ripartito alle Province sulla base degli immigrati residenti nei Comuni delle stesse e della superficie territoriale, sulla base dati ISTAT al 31.12.2004, come risulta dall'allegata tabella "1".

COFINANZIAMENTO DEGLI ENTI PROPONENTI I PROGETTI

Gli Enti di Ambito Sociali devono obbligatoriamente provvedere al cofinanziamento dei progetti presentati per un importo non inferiore al 10% dell'ammontare dei progetti

Le Province devono obbligatoriamente provvedere al cofinanziamento dei progetti presentati per un importo non inferiore al 20% dell'ammontare dei progetti

Gli Enti di Ambito Sociale e le Province comunicano al competente Servizio della Regione il nominativo del funzionario responsabile del procedimento.

ASSOCIAZIONI E FEDERAZIONI DI IMMIGRATI

Le Associazioni e le Federazioni devono presentare domanda, a firma del legale rappresentante, entro 30 giorni (fa fede il timbro postale) dalla data di pubblicazione del BURA del Piano annuale degli Interventi. Esse vanno inviate alla Regione Abruzzo – Servizio Servizi Sociali – Ufficio Interventi socio-assistenziali in materia di immigrazione ed altri interventi sociali, viale Bovio 425 – 65124 Pescara.

I contributi saranno erogati alle Associazioni e Federazioni iscritte al Registro Regionale.

Alla domanda suddetta vanno allegati:

- Relazione illustrativa sull'attività da realizzare e relativo dettagliato preventivo delle spese;
- Dichiarazione relativa alle modalità di accredito dei contributi.

Sono ammissibili, indistintamente, tutte le spese riconducibili:

- alla realizzazione di attività associative ordinarie;
- al funzionamento della sede associativa, quali, esemplificativamente: assicurative, telefoniche, imposte, luce, gas, acqua, manutenzione dei locali, postali, cancelleria, consulenze contabili, rimborsi spese di partecipazione ad incontri ed ospitalità, abbonamenti stampa, diffusione notiziari, acquisto libri e prodotti multimediali, inserzioni promozionali, acquisto di attrezzature per i locali e per le attività, computer, oggettistica.

Al fine di rendere più mirata ed efficace l'azione di sostegno regionale per le specifiche finalità e in considerazione del riconoscimento della pari importanza del valore etnico e culturale delle Associazioni degli immigrati, il contributo è assegnato ripartendo l'importo disponibile in pari misura fra tutte le Associazioni che ne fanno richiesta.

Con lo stesso criterio, è ripartito l'importo disponibile per le Federazioni.

Alle Associazioni e alle Federazioni è corrisposto, a titolo di acconto, il 50% del contributo assegnato.

<p>ENTI DI AMBITO SOCIALE E PROVINCE : PROGETTI E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE</p>

Gli Enti di Ambito Sociale determinati dalla Regione Abruzzo ai sensi della L. 328/2000, su iniziativa del Sindaco, nel caso di Ambiti monocomunali, o della Conferenza dei Sindaci, nel caso di Ambiti pluricomunali, dopo la concertazione prevista dal vigente Piano Sociale Regionale, approvano i Progetti esecutivi che comprendono i relativi piani economici e la prevista copertura finanziaria, nei quali devono, altresì, far risultare espressamente di aver sentito in merito agli stessi, le Associazioni degli Stranieri Immigrati iscritte al Registro Regionale presenti nel territorio provinciale e le Federazioni degli Stranieri Immigrati iscritte al Registro Regionale.

Le Province approvano i Progetti esecutivi che comprendono i relativi piani economici e la prevista copertura finanziaria, nei quali devono, altresì, far risultare espressamente di aver sentito in merito agli stessi, le Associazioni degli Stranieri Immigrati iscritte al Registro Regionale presenti nel territorio provinciale e le Federazioni degli Stranieri Immigrati iscritte al Registro Regionale.

Gli Enti di Ambito Sociale e le Province trasmettono tali Progetti esecutivi, corredati dagli atti deliberativi di approvazione, e dal verbale della Conferenza dei Sindaci per gli EAS, alla Regione Abruzzo - Qualità della Vita, Beni e Attività Culturali, Sicurezza e Promozione Sociale, Politiche Giovanili, Immigrazione, Economia Solidale, Partecipazione e Consumo Critico, Politiche per la Pace – Servizio Servizi Sociali – Viale Bovio, n. 425 – 65100 Pescara, entro 90 (novanta) giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

Ogni progetto deve contenere:

- 1) l'esatta denominazione dell'ente proponente;
- 2) numero degli abitanti interessati dal progetto (per gli EAS, indicare : il numero degli abitanti del comune o dei comuni dove si realizzerà il progetto);
- 3) numero degli immigrati interessati dal progetto (per gli EAS : indicare il numero degli immigrati residenti nei territori come individuati al precedente punto 2);
- 4) numero degli immigrati interessati (beneficiari) direttamente dal progetto;
- 5) l'analisi dei bisogni della popolazione locale immigrata, delle risorse e dei servizi esistenti;
- 6) la tipologia dell'intervento/i da realizzare;

- 7) descrizione del progetto, descrizione delle professionalità e delle risorse non finanziarie impegnate;
- 8) la definizione degli obiettivi delle attività previste e dei risultati che si intende raggiungere;
- 9) le procedure di affidamento della gestione degli interventi, precisando, se ricorre il caso, la gestione diretta degli interventi;
- 10) la durata di anni 1 (uno) dell'intervento;
- 11) il piano economico, suddiviso per singole voci di spesa e la relativa copertura finanziaria, suddivisa in relazione al finanziamento regionale assegnato e al co-finanziamento dell'ente proponente.
- 12) referente principale per il progetto all'interno dell'ente attuatore.

In relazione ai progetti esecutivi che gli Enti di Ambito Sociale e le Province devono presentare, sono ammissibili le seguenti voci di spesa:

- a) spese generali di progettazione, avvio o promozione delle iniziative fino ad un massimo del 8% del costo totale del progetto;
- b) personale espressamente adibito per la realizzazione dei progetti;
- c) arredi, attrezzature e materiali per l'avvio dei nuovi servizi;
- d) affitto nuovi locali e materiale di consumo in generale, fino ad un massimo del 30% del costo totale del progetto;
- e) spese di trasporto e di residenzialità, se previste dalla specificità del progetto;
- f) spese per la formazione degli operatori;
- g) forme di sostegno economico diretto o indiretto a favore di famiglie immigrate, donne sole con minori, adulti in condizioni di particolare difficoltà.

Rendicontazioni

1) ASSOCIAZIONI E FEDERAZIONI DI IMMIGRATI

Il contributo deve essere utilizzato entro un anno dalla data di comunicazione di concessione dello stesso e rendicontato entro 60 gg. dalla scadenza di detta annualità.

Il saldo del contributo spettante è erogato previa rendicontazione dell'attività svolta.

La rendicontazione è effettuata con la presentazione di:

- una relazione illustrativa dell'impiego del contributo assegnato, con riferimento alle iniziative programmate e realizzate, con il relativo consuntivo dettagliato;
- giustificativi di spesa: copia autenticate delle ricevute fiscali e/o fatture, con l'indicazione dell'avvenuta quietanza di pagamento, intestate all'Associazione.

Qualora risulti, dalla rendicontazione, che l'acconto erogato ecceda l'ammontare ammesso a contributo, la differenza dovrà essere riversata alla Regione Abruzzo mediante versamento sul c.c. postale n. 208678, intestato a: Tesoreria Regione Abruzzo – L'Aquila.

2) ENTI DI AMBITO SOCIALE E PROVINCE

Gli Enti di Ambito Sociale e le Province devono trasmettere alla Regione, entro e non oltre 60 giorni dall'ultimazione di tutti i progetti, della durata massima di anni 1 (uno), il provvedimento di approvazione del rendiconto, adottato dal competente organo di detti enti, dal quale risulti l'avvenuta attuazione dei progetti, unitamente ad una scheda per la relazione conclusiva degli stessi.

Al riguardo, si ritiene utile precisare che, essendo esecutivi i progetti da realizzare, gli enti promotori dei progetti devono provvedere alla loro attuazione sulla base del relativo Piano finanziario e devono produrre le rendicontazioni sopracitate, sempre con riferimento alle singole voci di spesa dello stesso.

Gli Enti di Ambito Sociale e le Province, nel caso si realizzassero economie in relazione agli importi dei singoli progetti, sono tenuti, comunque, a disporre, con il citato provvedimento di approvazione del rendiconto, la restituzione alla Regione Abruzzo di parte della somma assegnata e non utilizzata, Abruzzo mediante versamento sul c.c. postale n. 208678, intestato a: Tesoreria Regione Abruzzo – L’Aquila.

Disposizioni particolari.

In caso di presentazione di progetti di costruzione, acquisto e/o ristrutturazione di immobili, l’apposizione del vincolo di destinazione all’accoglienza di immigrati per almeno 10 (dieci) anni sugli immobili da adibire a centri di accoglienza e/o servizi ammessi al finanziamento, è condizione essenziale per l’erogazione del finanziamento assegnato, fermo restando il rispetto dei requisiti minimi strutturali di cui al D.M. 21 maggio 2001, n.308, e alle “Direttive generali provvisorie”, approvate con Deliberazione della Giunta Regionale d’Abruzzo n. 1230 del 12 dicembre 2001 (B.U.R.A. n. 2 ordinario del 15 febbraio 2002).